

# Frascati, bimbi in prima linea per la solidarietà

DA ROMA

GIOVANNI RUGGIERO

**O**diennè, Kpalimè, Par-que Jair, Kottajam, Baibokouno Shanigaram sono solo puntini sulla cartina geografica dell'India, del Ciad, del Brasile e del Togo. Ma in questi puntini la gente vive, in grande difficoltà. Specie i bambini per i quali la scuola è un diritto negato. A Kottajam, ad esempio, alle bambine orfane o povere non è permesso di imparare a leggere e a scrivere. Questi puntini di vita, in qualche modo, sono gemellati con Frascati (Roma), grazie al Comitato di Collegamento Cattolici per una «Civiltà dell'Amore» che ha

promosso anche quest'anno l'iniziativa «Adotta un bambino». In questi piccoli centri le scuole sono animate da suore missionarie di varie congregazione alle quali è destinato in modo diretto il contributo di 25 euro che ciascuno vorrà dare. Si dirà: sotto il sole che c'è di nuovo? Di nuovo c'è che a sollecitare questi gesti di solidarietà sono proprio i bambini di Frascati che chiedono non per se stessi ma per i loro coetanei di questi piccoli puntini sparsi nel mondo. Sarà perché Frascati ha dato molti missionari, sarà che l'amministrazione è particolarmente sensibile alla solidarietà (il 16 per cento del bilancio è riservato alle politiche

sociali) sta di fatto che nei Castelli si è creato un *humus* favorevole per questa fratellanza. E non da oggi. «È significativo – dice il sindaco Stefano Di Tommaso – che questi gesti si siano moltiplicati in un momento economico difficile quando la crisi, che è tangibile, potrebbe indurre al risparmio con il conseguente aumento della marginalità». Frascati una ne pensa e cento ne fa per il bene di chi meno può e ha deciso con «Civiltà dell'Amore» di partire dai più piccoli, gli alunni delle scuole locali che vengono messi in contatto con realtà lontane e difficili. È successo, da ultimo con la settimana missionaria dedicata al Messico. «È un

modo questo – dice il vescovo, monsignor Raffaello Martirelli – che mette insieme solidarietà e crescita. Si inizia dalle scuole facendo nascere un senso di responsabilità di tutti verso tutti. Frascati nella sua storia ha sempre manifestato questa vocazione evangelica verso gli altri, in questo modo trasmette questa capacità fuori dai suoi confini». La parola d'ordine per «Civiltà dell'Amore» è adozione. Tutti, in qualche modo, possono essere adottati a distanza: non solo i bambini, ma anche i loro papà e si è deciso di adottare anche gli insegnanti. «Non stupisca la cosa – dice Giuseppe Rotunno, segretario nazionale del comitato – per-

ché in questi villaggi gli alunni certo non mancano, e le classi possono essere inutili perché spesso si fa lezione sotto un albero. Mancano le persone disposte a insegnare. Allora con un piccolo contributo vanno formate queste persone e compensate per il loro lavoro». Sempre a Frascati è stato presentato nei giorni scorsi il progetto «Adotta un papà». «L'iniziativa – dice Rotunno – nasce dall'esigenza di offrire il lavoro e quindi la chiave del riscatto socio-economico immediato ad una famiglia nel Sud del mondo, dove l'alternativa è la miseria, la fame o forse il dramma dell'emigrazione forzata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## missioni

Comitato collegamento cattolici lancia "Adotta un bambino" per aiutare i piccoli del sud del mondo